



La PARROCCHIA

NUMERO 10

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

OTTOBRE 2004

"Memoria viva del Risorto"

E' la descrizione migliore di parrocchia. Per chi l'ama e vi opera con passione, per chi la guarda da lontano, per chi la utilizza per le sue strutture di servizio catechistico-culturale-caritativo, la parrocchia è la memoria viva del Risorto. La parrocchia è una struttura di base, è un luogo stabile, ambito visibile su un preciso territorio, ma non deve essere identificata con l'edificio-chiesa, con un centro di servizi e, tantomeno, con un supermercato del sacro. La parrocchia è

costituita da persone, più o meno buone, più o meno praticanti, più o meno colte, fanciulli, giovani, anziani, sani o malati,... che accolgono il Vangelo, si riconoscono in Gesù, desiderano volergli bene, e tentano di seguirlo. Qui il cristiano si sente a casa, accolto da altri che come lui sono in ricerca di Dio, sostenuto nell'incontro sempre nuovo con Lui e nella condivisione della propria vita. Qui, aiutato dalla Parola e dall'esempio dei fratelli, cresce nella disponibilità ad operare per il compimento del progetto di Dio. S. Pietro descrive questa comunità con una bella immagine "voi...pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale...siete il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di Lui." (1Pt.2,5.9). L'opera più grande di Dio, da cui tutte le altre, è la Risurrezione di Gesù. La parrocchia è la memoria viva del Risorto. Ma perché questo non sia programma ideologico astratto la parrocchia trova il fulcro assolutamente determinante nell'Eucarestia. Ogni domenica ci si ritrova per incontrarci realmente con il Risorto attraverso lo 'Spezzare del Pane' così

come ha voluto Lui, a nutrire di speranza la propria esistenza, a dare gloria a Dio per la sua bontà, a incontrare gli altri ripromettendoci di vivere da fratelli. E' un torto grosso che abbiamo fatto a Dio aver ridotto la domenica alla obbedienza ad un precetto! La domenica è il centro della nostra settimana, cioè del nostro tempo, e al centro della domenica sta l'Eucarestia! E' 'il giorno che il Signore ha fatto' e lo ha donato a ognuno, per cui è il giorno dell'uomo, della famiglia, della gioia,

ma è anche il giorno che il discepolo di Gesù nel ricordo della sua risurrezione offre al Padre in atto di riconoscenza. Il cristiano attende questo giorno non per 'evadere', ma per consacrare il peso del quotidiano e unire la sua croce a quella di Cristo che continua la sua passione finché su questa terra c'è un uomo che soffre. Non di rado la comunità cristiana si sente, 'in questo nostro mondo che cambia', dispersa e disorientata, proprio per questa comunità scrivono i vescovi "dobbiamo custodire la domenica e la domenica custodirà noi e le nostre parrocchie". Il rilancio della parrocchia, con tutto il bene che questa opera sul territorio, è legato alla valorizzazione della domenica.

"Fate questo in memoria di me". E' l'impegno-dono che ci ha consegnato il Signore. E' l'impegno che vogliamo riscoprire in questo anno pastorale e vogliamo vivere con gioia: la domenica memoria di Gesù risorto.

Il parroco ■



RICORDA IN OTTOBRE

- 1 ven. **1° VENERDI' DEL MESE**
h.21 Gruppo Liturgia
- 2 sab. h.15 **CONVEGNO DIOCESANO**
- 3 dom. h.10 Festa del Mandato Catechistico
- 4 lun. h.16 Catechesi Biblica
- 6 mer. h.21 Incontro catechisti NUFAEV
- 9 sab. h.15 Inizio catechismo fanciulli delle elementari
- 11 lun. h.16 Catechesi Biblica
- 14 gio. h.21 Catechesi adulti
- 18 lun. h.16 Catechesi Biblica
- 20 mer. h.21 Redazione mensile
- 24 dom. **GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE**
h..16 Veglia missionaria guidata da Mons. Vescovo

- 25 lun. h.16 Catechesi Biblica
h.20,30 Preghiera mariana in chiesa
- 28 gio. h.21 Catechesi adulti
- 1° NOVEMBRE**
FESTA DI TUTTI I SANTI:
Orario festivo per le celebrazioni
- 2 NOVEMBRE COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI:**
SS.Messe h. 7 - 8,30 - 10 - 15,30 (al Cimitero urbano) - h. 18 (preceduta dai vesperi dei defunti alle h. 17,40).

In questi giorni è concessa, alle solite condizioni, l'indulgenza plenaria a suffragio dei defunti.

CONVEGNO DIOCESANO

"senza la domenica non possiamo vivere"

Carissimi, scrivo per invitarvi a partecipare al Convegno diocesano. Non solo alla sua apertura il 2 ottobre, ma anche al suo successivo svolgimento nelle comunità parrocchiali e vicariali. ...

Voglio attirare l'attenzione sulla formulazione del tema. Non si tratta di uno slogan. E' l'affermazione appassionata di cristiani che pur di non rinunciare a vivere questo giorno sono disposti ad affrontare il martirio, a dare la propria vita. Fino a questo punto si capiva il valore del Giorno del Signore, perché è del Signore, perché è del credente, perché è di ogni uomo. ...

Prepariamo fin d'ora il convegno con la preghiera perché il Signore col dono dello Spirito Santo se ne serva per darci un deciso impulso a realizzare quanto ci proponiamo. Vi aspetto e vi benedico +Alberto Tanasini, Vescovo.

Sab. 2 ott. 04 Apertura del Convegno Diocesano h 15,00
Relazione di S.E. Mons. Adriano Caprioli, Vescovo di Reggio Emilia
h 17,00 Conclusione (i bambini potranno essere affidati ad alcuni animatori)
In Ottobre: lavori di approfondimento nelle Parrocchie e nei Vicariati



Cattedrale di Berna

"Giudizio Universale"

NOVENA
dei
DEFUNTI

Sentimento, religione naturale, fede cristiana: qui si danno appuntamento. L'uomo da sempre anche nelle culture primitive ha coltivato il rispetto e il culto per i morti. L'aldilà, pur rimanendo nella sfera dell'ignoto e del misterioso, ha sempre interrogato l'uomo, ricevendone varie interpretazioni. Anche in chi si dichiara materialista c'è una 'voglia di sopravvivenza' che emerge

dal di 'dentro' come percezione di 'qualche cosa' che pure 'ci deve essere'. Il sentimento, poi, ha un gioco molto importante: il ricordo di persone care, cui debito di riconoscenza, attaccamento, affetto lega, suscita desiderio, anelito, ricerca. Inoltre la religione naturale che nasce dalla constatazione di non autosufficienza, anzi di dipendenza da una Origine che si impone come destino cui 'rendere conto', genera senso di paura, o, più frequentemente, di angoscia, per la sorte di ognuno e quindi anche per i nostri defunti. La tradizione cristiana, finalmente, con le sue ammonizioni sul comportamento e riguardo al premio/castigo, con il suo culto che non dimentica mai i defunti, e specificamente con i riti funebri, aggiunge un richiamo.

La ricorrenza annuale dei 'morti' ha la capacità di rivelare a noi stessi non solo le nostre concezioni in proposito ma anche il modo con cui ci rapportiamo con il nostro Destino Ultimo. C'è gente che si accontenta di lucidare i marmi delle tombe, c'è chi fa il 'giro' dei cimiteri, c'è chi porta mazzi di fiori ritornandone desolato, con una gran voglia di dimenticare, illudendosi che...

Al contrario per noi cristiani la festa dei santi e dei morti (perché si tratta di festa, infatti porta con sé un riferimento preciso alla risurrezione di Gesù!) deve aiutarci a valutare meglio la nostra vita, a integrare quanto è mancato all'affetto verso i nostri cari, a riprendere con serenità il nostro cammino di bene e di speranza.

Perché questo accada occorre innanzitutto distinguere nelle nostre reazioni ciò che appartiene al sentimento, alla religione naturale e all'insegnamento cristiano. Con i pasticci non si costruisce nulla. Inoltre voler cogliere questa occasione come opportuna per leggere e approfondire la Parola che il Signore ci ha lasciato perché la nostra vita sia seria serena robusta. E quindi promuovere quella conversione che deve essere abituale nel cristiano, il passaggio cioè dalla fede nell'aldilà alla fede nell'aldiqua: passare dalla concezione di un 'aldilà' che alla nostra vita quotidiana, alla nostra aspirazione, al nostro dolore non ha nulla da dire, e che è solo proposta di fuga, a un 'aldiqua' guidato dalla presenza di Gesù che ci è accanto perché risorto, che dà valore a tutto quello che facciamo, che ci fa crescere in quell'AMORE che continuerà per sempre. La novena ha inizio il 24 Ottobre (orario invernale: Vespri h. 17,40 - Messa h. 18,00 sia festivi che feriali)

I temi che saranno meditati:

- 24 ott.: La preghiera come ricerca della verità.
- 25 ott.: L'aldilà: come ne parla Gesù.
- 26 ott.: La storia è condotta da Dio in favore dell'uomo.
- 27 ott.: 'Insegnaci a contare i nostri giorni'.
- 28 ott.: Sofferenza e malattia :umiliazione e grandezza.
- 29 ott.: 'Il momento di sciogliere le vele'.
- 30 ott.: Non siamo soli: l'Eucarestia come Viatico.
- 31 ott.: Due giorni belli come presenza/chiamata di Gesù

IL SENSO DELLA VITA

Si dice, sorridendo, che tutti i giorni dobbiamo superare qualche esame [*«gli esami non finiscono mai!» dice Eduardo de Filippo*]. Ma in realtà uno solo è il "vero esame" e cioè quello a cui nessuno sfugge quando il Signore ci chiama.

Ma quanti si preparano con serietà all'esame conclusivo?

La risposta non c'è, perché non ci è dato di leggere con sicurezza nel cuore del prossimo.

Ma si sa, Dio è un Dio velato, ma non opaco. Pertanto, nonostante i nostri limiti, possiamo dissertare sull'argomento nella speranza di cogliere qualche frammento di vera vita.

Non si può però parlare di queste cose in astratto, bisogna calarsi nel concreto della esperienza quotidiana. Del resto ricordo di aver ascoltato alla TV una intervista sulla Bibbia in cui una donna [*fortuna che esistono persone così*] ha affermato, con l'autorevolezza di chi sa ciò che dice, che la Bibbia è un gran libro "estremamente pragmatico" e costituito di "fatti", non di enunciazioni di accattivanti metafisiche. Del resto cosa dice [*il verbo al presente è qui d'obbligo perché è una parola anche per noi oggi*] Cristo ai suoi discepoli? Queste esatte parole: «... incontrò Filippo e gli disse **«Seguimi»**» (Giov. 1,43) [*altro che presentazione di programmi, pianificazioni con paroloni altisonanti!*].

Parlerò pertanto dalla esperienza dei miei quasi sessanta anni, non molti in verità, per ricavare qualcosa di buono sul problema. Ebbene, la sorte mi ha dato occasione di dover accompagnare a quell'ultimo esame un certo numero tra conoscenti e parenti. Mi sono sempre posto col massimo rispetto ma ho anche cercato di cogliere tutte le sfumature, i dialoghi delle persone vicine, degli amici... Ebbene, non posso dimostrarlo perché non è cosa da affrontare con metodo Galileiano, ma ho constatato [*e qui vi invito alla vigilanza e al cuore aperto*] che **il Signore non permette che lasciamo questa vita senza averne capito il vero significato!** Se uno ha proprio la testa dura, potrà anche essere che l'esperienza del dolore lo conduca per mano a superare l'esame! Quando nel suo cuore avrà detto "l'unico vero Amen", allora sarà nel Regno.

Prego per me soprattutto e anche per tutti che quel momento non sia gravoso, ma lieto come lo ha vissuto S. Francesco. Francesco ha sempre "pedalato" nell'approfondire l'aderenza del suo cuore al volere di Dio, ben sapendo che questo lo avrebbe reso "pronto" più presto. Ma questa apparente contraddizione ce l'ha spiegata lui stesso:

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra morte corporale,
..... ka la morte secunda no 'l farà male.

I [Il concetto "secunda" è chiarito nell'Apocalisse]

G. Barbieri ■

Il Parroco ■

CONTEMPLAZIONE, COMUNIONE, MISSIONE le consegne di Giovanni Paolo II all'Azione Cattolica riunita a Loreto

Nel nome della Bellotti la Piazza dei Doganieri tra le due baie

“Oggi il Signore, attraverso l'evento della beatificazione di questi tre Servi di Dio, vi dice: il dono più grande che potete fare alla Chiesa e al mondo è la santità”: questa è l'essenza del messaggio del Santo Padre a Loreto, sofferente nel fisico, ma forte e profetico nello spirito.

Nella prima domenica di settembre Giovanni Paolo II ha raggiunto in elicottero da Castel Gandolfo la località Montorso di Loreto, dove ha presieduto la Concelebrazione Eucaristica in occasione dell'incontro internazionale dell'Azione Cattolica. Durante la Santa Messa il Papa ha proclamato Beati tre Servi di Dio dell'Azione Cattolica: Pere (Pedro) Tarrès i Claret (1905-1950), sacerdote spagnolo; Alberto Marvelli (1918-1946) e Pina Suriano (1915-1950), laici italiani.

“Aderire a Cristo è una scelta esigente - ha detto il Papa durante l'omelia. - Non a caso Gesù parla di “croce”. Egli tuttavia precisa immediatamente: “dietro di me”. E' questa la grande parola: non siamo soli a portare la croce. Davanti a noi cammina Lui, aprendoci la strada con la luce del suo esempio e con la forza del suo amore. La croce accettata per amore genera libertà... Non c'è amore più grande di quello della croce; non c'è libertà più vera di quella dell'amore; non c'è fraternità più piena di quella che nasce dalla croce di Gesù.”

Il Santo Padre ha quindi delineato il profilo dei tre nuovi Beati, che della Croce, ieri, si sono fatti “umili discepoli e testimoni eroici”. Anche oggi, come ieri, ci sono tanti uomini e donne, che si santificano, quali discepoli e testimoni della croce, non sotto i riflettori della televisione e dei giornali, ma nella luce del Vangelo, come Pedro, Alberto e Pina. Questi sono la nostra forza e la nostra speranza.

Pere Tarrès, prima medico poi sacerdote, si dedicò all'apostolato tra i giovani dell'Azione Cattolica di Barcellona, di cui fu assistente, e ai malati più poveri. Alberto Marvelli “ha concepito tutta la sua breve vita, di appena 28 anni, come un dono d'amore a Gesù per il bene dei fratelli”. Aveva fatto dell'Eucarestia quotidiana il centro della sua vita e nella preghiera cercava ispirazione anche per l'impegno politico. Dalla sua intensa vita spirituale scaturiva quell'amore per Gesù che lo portava a dimenticare costantemente se stesso per caricarsi della croce dei poveri. La beata Pina Suriano - “ ha amato Gesù con un amore ardente e fedele”. - Aderì fin da ragazza alla Gioventù Femminile di Azione Cattolica, di cui fu poi dirigente parrocchiale. Offrì a Dio la sua giovane vita per la santificazione e la perseveranza dei sacerdoti.

“Oggi il Signore, attraverso l'evento della beatificazione di questi tre Servi di Dio, vi dice: il dono più grande che potete fare alla Chiesa e al mondo è la Santità” - ha proseguito il Santo Padre, esortando i membri dell'Azione Cattolica con queste parole: “Vi stia a cuore ciò che sta a cuore alla Chiesa: che molti uomini e donne del nostro tempo siano conquistati dal fascino di Cristo; che il suo Vangelo torni a brillare come luce di speranza per i poveri, i malati, gli affamati di giustizia; che le comunità cristiane siano sempre più vive, aperte, attraenti; che le nostre città siano ospitali e vivibili per tutti; che l'umanità possa seguire le vie della pace e della fraternità. A voi laici spetta di testimoniare la fede mediante le virtù che vi sono specifiche: la fedeltà e la tenerezza in famiglia, la competenza nel lavoro, la tenacia nel servire il bene comune, la solidarietà nelle relazioni sociali, la creatività nell'interpretare opere utili all'evangelizzazione e alla promozione umana. A voi spetta pure di mostrare, in stretta comunione con i pastori, che il Vangelo è attuale, e che la fede non sottrae il credente alla storia, ma lo immerge più profondamente in essa.”

Al termine il Papa ha lasciato ai partecipanti all'incontro internazionale di Loreto e a tutta l'Azione Cattolica tre consegne: “contemplazione”, che è l'impegno a camminare sulla strada della santità, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, unico Maestro e Salvatore di tutti; “comunione”, che è la ricerca continua della promozione della spiritualità e dell'unità con i Pastori della Chiesa, con tutti i fratelli di fede e con le altre aggregazioni ecclesiali; “missione” che è la strada maestra per portare, da laici, il fermento del Vangelo nelle case e nelle scuole, nei luoghi del lavoro e del tempo libero. “Siate fermento di dialogo con tutti gli uomini di buona volontà” - ha concluso Giovanni Paolo II - Il Vangelo è parola di speranza e di salvezza per il mondo”

Francesco Baratta ■

Il ricordo della Bellotti per il sestrese va oltre il valore artistico e l'indiscussa professionalità della pittrice perché la Dina che da oltre un anno ha levato gli ormeggi, sembra ancora oggi legata alle rive di questa terra, parte integrante di un corrisposto messaggio di simpatia e di fraterna amicizia. Il sentimento rozzo e sincero del pescatore, dell'amico, della ‘besagnina’ che attendono idealmente dai Quattro Canti la sestrina di Alessandria che torna, come ogni mattina, dal suo ‘studio’ tra i gozzi di Portobello, dinanzi all'onda amica di un azzurro computer, inteso a tradurre i sussurri di un mare che l'artista sente e vuole suo. “Una di noi - diceva il buon Calerin - mentre scrollava a ponente la sciabica per raccogliere l'ultimo tocco di una magra giornata. Una di noi che è “riuscita a conservare - scriveva nel 1982 Carlo Bo - la fedeltà e il rispetto della vita attraverso un puro amore di sentimenti onesti”. Parole che spiegano il perché la Bellotti, a un certo punto della sua carriera, ha assunto impegni sempre più importanti fino ad arrivare a ‘scrivere’ la storia degli ultimi Papi, da Giovanni XXIII a Paolo VI e all'attuale Giovanni Paolo II, colti nel respiro forte dell'uomo.

Troviamo infatti qui la chiave di questa pittrice, sempre fedele e riconoscente a Colui che l'ha posta dinanzi al quotidiano miracolo della luce e del colore e data la capacità e gli ‘strumenti’ per luminose testimonianze che hanno tra l'altro rinsaldato il legame tra il mondo artistico e la religione, sia sul piano di importanti avvenimenti storico-culturali, sia nel ristretto terreno di casa nostra, tra le lampare di Menega, di



Bumbacà, del Galetu e di Baletin. “Fatti che hanno permesso d'incarnare - scrive lo storico d'arte Carlo Chenis - il divino e la via dell'amore in un contesto temporale verso approdi eternizzanti”. Ne abbiamo al riguardo la prova dinanzi alla grande opera della ‘Pesca Miracolosa’ che campeggia, nella Cappella Vaticana vicina ai grandi dell'arte contemporanea, da Picasso a Le Corbusier, Chagall, Matisse, Buffet, Shahn e gli italiani Modigliani, Carrà, De Chirico, Messina, Guttuso, Sassu, Manzù, Annigoni, etc. In questa opera della Bellotti è possibile osservare il golfo di ponente e i nostri pescatori impegnati in quell'insieme di gesti rituali legati al vecchio mestiere.

Un condensato d'arte e di spiritualità con il Cristo al centro della grande opera nell'atto di sorreggere la rete, il peso e la fatica dell'uomo di mare. “Un Cristo - ci aveva detto un giorno la Dina - presente come fratello, amico e confidente del pescatore, con il viso rivolto alla donna che giunge con i bimbi sulla battigia per vedere se la pesca ha dato buoni risultati”.

Un'opera solare, in presa diretta nella sensibilità dell'uomo, dove campeggia la speranza e la garanzia che non c'è da temere e non si deve temere quando c'è Lui vicino. Della Bellotti vogliamo ricordare ancora il giorno in cui, alla fine di un'udienza, mentre stava riordinando i suoi schizzi, trovò dinanzi a sé la figura ieratica di Papa Paolo VI. Sintomatiche le sue parole: “...Alzai gli occhi e vidi davanti a me il Papa! Restai lì seduta, impietrita...; egli, chinandosi sui miei disegni mi disse: “Sarebbe piaciuto anche a me dipingere...E benedisse i miei disegni e me...” Questa la Bellotti, l'unica persona che, inconsapevolmente, fece confessare a Papa Paolo VI un suo desiderio mai rivelato prima ma che ugualmente espresse, riconducendo l'arte verso la fede, per un connubio che - come dice Porzia - non si sarebbe mai più disciolto. Encomiabile l'iniziativa del comune di Sestri, su proposta della popolazione e dell'assessore Mariangela Milanta, d'intitolare alla Bellotti la piazzetta dei Doganieri nel centro storico della città.

Tomaso Rabajoli ■

OTTOBRE MISSIONARIO 2004

Ottobre missionario, una vera festa della missione che ci aiuta così a meglio scoprire il valore della nostra vocazione personale e comunitaria. Ci stimola, altresì, a venire in aiuto ai 'fratelli più piccoli' attraverso i missionari sparsi in ogni parte del mondo. In questa annuale ricorrenza, siamo invitati a pregare assiduamente per le missioni e a collaborare con ogni mezzo alle attività che la Chiesa svolge in tutto il mondo per costruire il Regno di Dio.

PROGRAMMA DEL MESE: tutti i giorni alle ore 18 pregheremo il S. Rosario per le Missioni

DOMENICA 24 OTTOBRE:

'GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE'

Alle ore 16 sarà presente il nostro Vescovo Mons. Alberto TANASINI che guiderà la riflessione nella preghiera del S. Rosario. 'Eucarestia e Missione', come ben sottolinea il tema della giornata Missionaria Mondiale di quest'anno, formano un binomio inseparabile. Alla riflessione sul legame esistente tra il mistero eucaristico e il mistero della Chiesa si unisce quest'anno un eloquente riferimento alla Vergine Santissima, grazie alla celebrazione del 150° anniversario della definizione dell'Immacolata Concezione (1854-2004).

*In fondo alla Chiesa, saranno a disposizione riviste missionarie.

*Per eventuali abbonamenti e adozioni di seminaristi, rivolgersi al Gruppo Missioni tutti i mercoledì dalle ore 15 alle ore 18 Gruppo di Animazione Missionaria

"Gareggiate nello stimarvi a vicenda"

Un incontro esige la conoscenza. La conoscenza esige la volontà di dare del tempo all'altro, di ascoltarlo e di condividere con lui ciò che si ha di più prezioso. L'estate per i ragazzi e i giovani delle nostre parrocchie cittadine ha custodito questo desiderio. A Macugnaga prima (camposcuola per i ragazzi della scuola media) e in Umbria poi (per i giovani universitari e immediatamente dopo) c'è stato il tentativo di ascoltare la storia sacra che il Signore pazientemente scrive con noi. C'è sicuramente una Provvidenza misteriosa che scava nelle nostre incertezze, paure, indecisioni, come nelle aspirazioni più alte, gli entusiasmi crescenti, le sorprese scambiate. Ciò che conta di più è accoglierla senza condizioni, con umiltà e con coraggio. C'è ricchezza e profondità nel più piccolo come nel più 'esperto', intuizioni e genialità nel più capace come nel più imbranato. Ciò che conta di più è dividerli in semplicità e apertura di cuore e di mente. Il campo ha il compito di obbedire sempre a questi doni e di farlo con quella letizia e 'leggerezza' che ne testimoniano l'importanza. Perché si tratta di uscire da sé per giungere a conoscerci, di rispettare i tempi dell'altro, e questo correndo il rischio di cambiare. Il campo non è una vacanza, è un rischio; Un dialogo autentico, condotto in verità non lascia mai come si è, ma trasforma. Questo rischio di rinuncia a fare da sé, all'isolamento orgoglioso e miope, vogliamo correrlo per costruire a partire di qui, dalla nostra città, relazioni conviviali, più pacifiche, e andare più a fondo nell'esperienza spirituale personale e fraterna. Con un gioco di parole sulle espressioni che ci hanno illuminato "Felici (a Macugnaga), "Spogliò se stesso"(in Umbria) potrei concludere: c'è gioia piena solo nel dono di se stessi!

Don Fabio



Nutrirci per stare in piedi

Non importa come o quando, ma se vogliamo 'stare in piedi' occorre nutrirci. Oggi se il cristiano vuole essere all'altezza dei tempi e camminare a volto alto, deve nutrirsi di Vangelo. E' davvero una sofferenza grande constatare tante possibilità di bene attorno a noi e riscontrare non solo l'incapacità dei cristiani di far fronte con dignità e responsabilità, anche tanta mediocrità e instabilità. Abbiamo bisogno di istruzione catechistica, sempre più approfondita, per la nostra libertà - 'la Verità vi farà liberi', diceva Gesù - e per compiere il progetto di Dio che ci ha destinati a vivere in questo nostro tempo - 'comunicare il vangelo in un mondo che cambia' - scrivono i nostri vescovi. Non c'è una età particolare per la catechesi, sempre abbiamo bisogno di nutrimento (e non è semplicemente una analogia). C'è una catechesi per la iniziazione cristiana, cioè una catechesi che ci introduce alla vita cristiana segnata dai Sacramenti Battesimo - Cresima - Eucarestia, e c'è una catechesi adatta per affrontare i problemi della vita- adolescenza e giovinezza - e c'è una catechesi dell'età matura indispensabile per 'fare famiglia' e stare nella professione da cristiani. Per i fanciulli e i ragazzi si tiene una volta alla settimana in forma di catechismo. Per gli adolescenti e i giovani si tengono incontri di formazione settimanali. Per gli adulti: si ha la possibilità di scegliere:

tutti i lunedì h.16 nelle aule parrocchiali, al 2° e 3° giovedì h.21, mensilmente, nelle famiglie che lo hanno chiesto, secondo l'ora e giorno che vengono scelti e comunicati attraverso il mensile.

E' importante che teniamo presente: La catechesi è per tutti, non per gruppi privilegiati. La partecipazione è un dovere serio, non hobby da 'gente di chiesa'. La riscoperta di verità che giudicavamo superflue è motivo di reale e grandissima gioia. Il Parroco

60° Anniversario Fondazione ACLI Provinciale Domenica 24 Ottobre festa a Mezzanago (intera giornata con servizio pullman). Per informazioni e prenotazioni: Circolo ACLI Antoniano.

NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE-OTTOBRE-2004

Tema: Domenica: giorno della Santa Assemblea.

Letture: 1Cr.11,17-22.33

Fam. ROLLERI-TAMBURINI-PODESTA' V. Gromolo 14	Giovedì 21
Fam. OROFINO-LIUNI V. Traversaro 18/4	Martedì 19
Fam. CAPITANO-CONTI V. Dante 127/7	Giovedì 21
Fam. AZARO Rosalba V. C.Raffo 62	Martedì 19
Fam. CAGNAZZO-MAGRINI V. Unità d'Italia33	Martedì 19
Fam. S.Ile PERAZZO V. Mulinetto	Domenica 31
Fam. BRUSCO-SORIANI V. Fico 52/3	Venerdì 22
Fam. OLIVIERI-STURLESE V. Sertorio 4	Mercoledì 20
Fam. MAGGI-BERNARDI V. Milano 5	Mercoledì 20
Fam. BRUGNOLI-MEDONE V. Mazzini 92	Mercoledì 20
Fam. PIETRA Maria Luisa V. Mazzini 298	Martedì 19
Fam. MARCHETTI-CEFFALO V. Mazzini 310/14	Venerdì 29
Fam. BERTOLONE Idia V. Fascie 17/2	Mercoledì 27
Fam. VECCHIO-SIRTORI V. Pavia 84	Giovedì 21
Fam. BOZZO-MASSUCCO V. Bologna 1	Martedì 26
Fam. MARTORELLI-CAPANO V. Roma 15	Venerdì 22
Fam. STAGNARO Mara Piazza Italia 5/1	Martedì 19

ARCHIVIO

NUOVI CRISTIANI

SACCHI Alessia nata il 18 aprile 04 battezzata il 12 settembre 04

La comunità parrocchiale accoglie con gioia la piccola sorella e si felicità con i cari genitori.

I NOSTRI DEFUNTI

GOTELLI Assunta nata il 2.11.1923 deceduta il 4.8.2004
 VIOLI Ugo nato il 13.1.1915 deceduto il 25 agosto 2004
 BACIGALUPO Letizia Vittoria nata il 19.10.1909 deceduta il 27.8.2004
 SOLPORINI Giocondo Luigi nato l'1.1.1928 deceduto l'8.9.2004
 Raccomandiamo al Signore con la preghiera di suffragio le anime dei fratelli defunti e invochiamo il conforto per i familiari.

La registrazione dei dati dei defunti della nostra parrocchia non è aggiornata: si sollecitano gli interessati a voler consentirne la pubblicazione per conservarne il ricordo.

HANNO OFFERTO ALLA CHIESA

- I.M. di Assunta GOTELLI • 200
- Claudia ANDOLCETTI a S. Antonio • 50
- ZANINI Bruna • 20
- N.N. a S. Antonio p.g.r. • 100
- I.M. di VIOLI Ugo la Famiglia • 100
- BELLAVISTI Irene a S. Antonio • 100
- N.N. • 15
- I.M. di BACIGALUPO Vittoria la Famiglia • 300
- N.N. • 50
- Per libri venduti dal Gr. Missioni • 30
- Giuseppe e Maria Teresa VECCHI • 200
- N.N. e N.N. in occasione del 50° di Matrimonio • 500
- N.N. • 30
- Famiglie MUZIO in memoria dei propri defunti • 250
- VATTERONI Iliia • 50
- N.N. • 500
- Alessia SACCHI in occasione del suo Battesimo • 100
- Famiglia SIGNORINI Ivo • 20
- Famiglia IANNELLO • 50
- PER IL TETTO**
- In occasione dell'Anniversario di Matrimonio N.N. • 50
- Claudia ANDOLCETTI • 50
- PER LA CARITAS**
- N.N. • 100
- PER LE MISSIONI**
- N.N. • 50
- N.N. • 40

ORARIO S.MESSE

S. ANTONIO
 Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,30
 Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,30
 Vesperi: prefestivi e festivi 18,10
 [Orario Novena defunti 24/10-2/11: Vesperi h. 17,40 - S.Messa h. 18,00]

S. MARIA DI NAZARETH
 Feriali: 9 - 18
 Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 18

FRATI CAPPUCCINI
 Feriali: 8
 Festivi: 8,30 - 10,30

CAPPELLA OSPEDALE
 Domenica: 15,30

TURNI FARMACIE
 inizio-fine turno settimanale ore 8,30
 25/09 02/10 LIGURE
 02/10 09/10 COMUNALE
 09/10 16/10 CENTRALE già Raffo
 16/10 23/10 INTERNAZIONALE
 23/10 30/10 CENTRALE già Raffo
 30/10 06/11 LIGURE

PROPRIETÀ:
 Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
 Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
 Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:
 TOMASO RABAJOLI

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI